

MICROCREDITO PER L'ECONOMIA CIVILE E DI COMUNIONE SOCIETÀ COOPERATIVA
Forte Petrazza - località Camaro Superiore - 98151 Messina
iscrizione registro imprese di Messina, codice fiscale e partita iva 03369400837
iscrizione albo nazionale cooperative C110092
iscrizione elenco operatori di microcredito 1 – id. 20065.9

BILANCIO SOCIALE 2022

Signori Soci,

il presente Bilancio Sociale viene redatto secondo le linee guida dettate dal Decreto del 04 luglio 2019 per gli Enti del Terzo Settore e si attiene ai principi di rilevanza, completezza, trasparenza, neutralità, competenza di periodo, comparabilità, chiarezza, veridicità e verificabilità, attendibilità e autonomia delle terze parti.

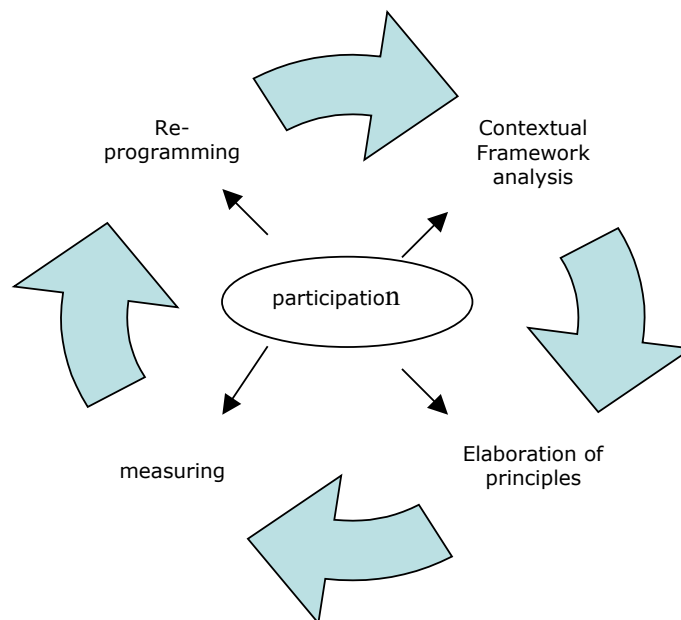
1) Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale:

La MECC S. C. Impresa Sociale (MECC) per la sua programmazione, per la selezione dei beneficiari e per la valutazione dell'impatto generato utilizza la metodologia denominata TSR[®], che caratterizza, fra l'altro, tutti i membri del Distretto Sociale Evoluto (DSE).

La metodologia dei Territori Socialmente Responsabili TSR[®] è un approccio olistico, partecipativo, certificabile ed efficace mirato a far convergere le politiche e le pratiche della MECC, così come degli altri membri del DSE verso i principi (i desideri) delle comunità locali in cui opera. Questa sua caratteristica di costruzione di progressiva prossimità e reciproco riconoscimento di attori significativi e cittadini lo rende uno straordinario strumento di costruzione di coesione e capitale sociale e proprio per questa sua caratteristica intrinseca ne fa uno strumento strategico soprattutto in quelle aree, come molti territori italiani, soprattutto del Sud, in cui la carenza di fiducia rende deboli norme sociali condivise orizzontalmente e network di cooperazione capaci di andare oltre le reti familistiche.

Tale metodologia è stata introdotta nella letteratura internazionale dalla principale rete europea dell'economia sociale e solidale REVES.

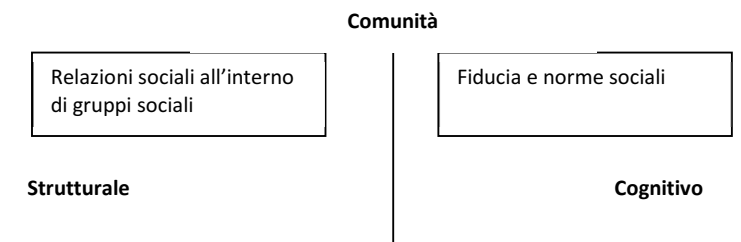
La figura successiva schematizza il ciclo metodologico del processo partecipativo, in cui è utile distinguere quattro fasi prima della iterazione progressiva:



1. La fase di analisi partecipata del contesto mira ad identificare gli elementi chiave che descrivono e rappresentano un territorio dai punti di vista demografici, sociali, economici, culturali, ambientali e antropologici. Questa fase è assai importante per definire l'universo partecipante e per impostare correttamente, evitando forme manipolatorie, le azioni di decodifica che

- porteranno alla elaborazione dei principi. In questi ultimi anni tali ricerche sono state sviluppate in quartieri di Messina con caratteristiche socio-economiche molto differenti;
2. La fase di elaborazione dei principi comprende tutto il processo di pedagogia partecipativa che porta a ricostruire il quadro dei *principi* dell'intera comunità locale, dei *criteri* valutativi, su cui si fonda la metodologia TSR®;
 3. La fase della misurazione comprende il lavoro di costruzione delle matrici di valutazione che si ottengono incrociando come righe e colonne campi di indagine e principi: *pratiche* e *principi* (nel caso di organizzazioni private ed imprese) o *politiche/pratiche* e *principi* (nel caso di enti pubblici territoriali). Ciascun incrocio riga-colonna (pratica e/o politica - principio), cioè ciascun elemento della matrice, è un'area tematica di analisi per la valutazione. La costruzione per ciascun elemento matriciale di descrittori, prima, e di indicatori quantitativi poi completa la fase di analisi TSR®;
 4. nella fase di riprogrammazione ciascun attore del sistema territoriale coinvolto nel processo TSR® propone alcuni scenari di cambiamento che vanno nella direzione di convergere verso i principi valutativi delle comunità locali, dei cittadini e quindi della società. Tali scenari sono sempre supportati da obiettivi quantitativi e verificabili, esprimibili attraverso matrici di riprogrammazione.

Il processo TSR® sviluppa pratiche partecipative e di cittadinanza attiva, fiducia e consenso sociale orizzontale nel determinare cambiamenti concreti come dinamiche di convergenza delle politiche e delle pratiche degli enti locali, delle organizzazioni e delle imprese verso le scelte valoriali delle comunità locali.



L'impatto di valorizzazione del capitale umano, l'impatto occupazionale, l'impatto economico legato allo sviluppo dell'economia sociale e solidale, i processi di internazionalizzazione, il miglioramento dei paesaggi urbani, la progressiva crescita delle *capacitazioni* individuali legate ai progetti ed ai programmi esito del processo TSR® sono certamente importanti elementi di costruzione di network e di fiducia collettiva.

Lo sviluppo di un distretto (il Distretto Sociale Evoluto – DSE), costituito da attori che hanno scelto e sceglieranno di stare dentro questo percorso di convergenza verso i desideri dei cittadini locali è un ulteriore importantissimo elemento di costruzione di capitale e coesione sociale e definisce il metodo di allargamento del DSE. Parte della letteratura sulla teoria dei giochi (vedi per es. Kreps¹ 1990) afferma, che una soluzione cooperativa diventa più facile quando gli agenti si aspettano di dover interagire spesso in futuro; cosa che accade più frequentemente in ambito distrettuale. Ciò avverrebbe perché gli agenti sociali ed economici che hanno aspettative di collaborazione e di rendimenti a lungo termine non possono perdere l'opportunità di mantenere la reputazione.

Tutte le policy della MECC sono "curvate" verso i principi in cui si riconoscono le comunità locali (nel caso di Messina) e verso le comunità virtuali dei stakeholders della cooperativa. Per esempio, così come in passato a seguito di tali ricerche-azioni sono stati costruiti i prodotti, i meccanismi e i dispositivi della MECC a servizio del programma di riqualificazione urbana e sociale denominato Capacity, nel 2022 si è operato per avviare programmi strategici di sviluppo locale a Roccavaldina, a Novara di Sicilia e nell'isola di Salina. Inoltre, sempre quale esito dei processi TSR® sono stati sviluppati, sperimentati e oggi caratterizzano i processi della MECC: i nuovi strumenti didattici e le nuove metodologie a supporto dei beneficiari; il sistema di assessment dei

¹ Kreps D., Milgrom P., Roberts J., Wilson R., Rational cooperation in the finitely repeated prisoner's dilemma, Journal of Economic Theory, 27, 245-252 - (1990).

progetti da finanziare di tipo multicriteriale e matematicamente correlato con il contesto territoriale in cui operano i beneficiari; il nuovo sistema antiriciclaggio con forte carattere di innovazione proprio sulla definizione dei presidi.

Per aderire al principio di legalità e trasparenza emerso in tutte le ricerche sviluppate la MECC è stato redatto il manuale ai sensi della norma UNI-ISO 37001/2016 che ingloba gli adempimenti di cui alla 231/2001 e quello relativo alla certificazione UNI-ISO 9001/2015 per rendere più trasparente il processo del credito e dei servizi ausiliari. A tale proposito di particolare interesse e innovatività sono le procedure codificate in una logica distrettuale e relazionale, uscendo dalle logiche atomiche di competizione economica che caratterizzano i disciplinari tradizionali delle sopra citate certificazioni.

L'impegno continuativo per lo sviluppo delle reti nazionali ed internazionali e di quelle intra-distrettuali costituisce una componente importante delle policy della MECC finalizzate a garantire un'apertura dei processi territoriali e approcci ai mercati, intesi come beni relazionali e non come l'esclusivo esito di competizioni economiche. L'armonia fra costruzione di capitale sociale e di politiche finalizzate a favorire scambio di know how, di risorse e l'attrazione di talenti creativi e scientifici è l'unica strategia possibile per sostenere processi di cambiamento e risponde ai principi di solidarietà e relazionalità che emergono dalle ricerche TSR®.

Per quanto riguarda l'analisi di autovalutazione antiriciclaggio riferita all'esercizio 2022 la MECC ha adottato la metodologia delineata dalle *Disposizioni sull'organizzazione* emanate da Banca d'Italia.

Più precisamente si tengono in considerazione:

- la declinazione dell'approccio basato sul rischio nel processo di *self assessment* consegnato secondo le logiche introdotte dalla FATF, da Banca d'Italia e dalle ESAs;
- i criteri di istruttoria e gli algoritmi di determinazione del *rischio inerente*;
- i criteri di istruttoria e gli algoritmi per la determinazione della *vulnerabilità* del sistema dei presidi;
- le logiche di determinazione del *rischio residuo*;
- l'output prodotto all'esito dell'esercizio di autovalutazione
- eventuale piano di rimedio

Il paragrafo 7 contiene una sintesi dei risultati, rimandando al documento di autovalutazione per un'analisi completa.

Per massimizzare la responsabilità sociale e ambientale, la MECC si è dotata di uno strumento di assessment multicriteriale dei progetti dei potenziali beneficiari fortemente innovativo entrato in vigore proprio nell'anno 2020. Qui di seguito si riassume la metodologia utilizzata.

È del tutto evidente che quando si intende valutare l'impatto potenziale di un progetto imprenditoriale, o meglio il suo rating economico, ambientale e sociale, l'oggetto in esame non è l'impresa in sé, ma il suo operare quale parte di una comunità e di uno specifico territorio, cioè il rapporto, la relazione fra il progetto ed il contesto.

Qualunque intervento può essere considerato come una potenziale perturbazione dello stato di fatto, la cui sostenibilità, intesa in senso multidimensionale, dipende criticamente dalla sensibilità sociale economica, ambientale e culturale del territorio pre-esistente all'idea da valutare.

Nell'approssimazione concettuale appena descritta possiamo definire il rating R come:

$$R = S \times I^{(f)}$$

- S è una *proxy* delle caratteristiche del territorio in cui opera l'impresa beneficiaria, costruita su base provinciale. Essa stima la potenzialità/criticità del contesto dal punto di vista economico, sociale e ambientale attraverso l'utilizzo di 58 indicatori di cui si è propedeuticamente verificata, tramite indagine statistica, "l'ortogonalità";
- $I^{(f)}$ rappresenta una valutazione quantitativa dell'incidenza dell'impresa, cioè delle caratteristiche e delle potenzialità della stessa impresa beneficiaria, dal punto di vista economico, sociale e ambientale. La misurazione di $I^{(f)}$ si basa su un questionario valutativo compilato dai valutatori della MECC composto da 54 item, suddivisi nei seguenti ambiti: gestione delle risorse umane, governance,

analisi del mercato, operazioni, progetto di sviluppo, capitale sociale, sostenibilità ambientale. A ciascun item valutativo gli operatori possono attribuire un valore intero compreso fra -4 e +4.

Per uscire dall'assoluta soggettività dei valutatori della MECC, cioè per tenere conto del fatto che $I^{(f)}$ sono variabili *judgemental*, si introduce una metodologia, assolutamente innovativa, che possiamo definire sperimentale-statistico-quantitativa che utilizza la **fuzzy logic** come matematica di riferimento e che abbia l'obiettivo di non rinunciare ad un processo affidabile di misurabilità ripetibile del rating.

Per una rassegna teorica vedi Zadeh (1965), Klir e Yuan (1995) e Bonarini (2003).

Per definire cos'è un insieme fuzzy si consideri dapprima il concetto di insieme tradizionale, che nel seguito verrà chiamato insieme crisp. Un insieme è composto da tutti gli elementi dell'universo che soddisfano una data funzione di appartenenza. Per un insieme crisp la funzione di appartenenza è booleana, cioè associa ad ogni elemento x dell'universo un valore alternativamente "vero" o "falso" a seconda che x "appartenga" o "non appartenga" all'insieme. Esistono però concetti più qualitativi, come gli elementi valutativi oggetto del nostro lavoro, o dove esistono complessità non riducibili di posizioni, di opinioni per i quali ha senso definire funzioni di appartenenza per un insieme che ritornino valori intermedi nell'intervallo 0 "falso" – 1 "vero". Questo permette di definire "quanto" si ritiene che un elemento dell'universo appartenga all'insieme, cioè permette di dare un grado di appartenenza intermedio fra l'alternativo vero o falso booleano. Dato un insieme universale U , un suo sottoinsieme A è fuzzy se gli elementi $x \in U$ che lo compongono gli appartengono in un certo grado, $\mu(x)$, esprimibile con un numero compreso fra $[0, 1]$; se l'appartenenza è completa sarà $\mu(x) = 1$, se è nulla sarà $\mu(x) = 0$, ma in generale sarà $0 < \mu(x) < 1$.

Conseguentemente con il termine numero fuzzy (Fig. 1) si intende un numero caratterizzato da una certa funzione di appartenenza al contrario dei numeri crisp (Fig. 2):

Figura 1: Tipico numero fuzzy

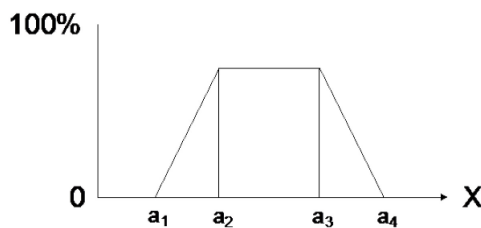
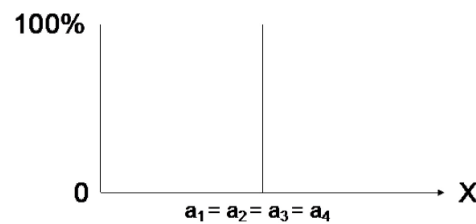


Figura 2: Tipico numero crisp



Un numero fuzzy a seconda della sua forma può essere identificato attraverso un vettore di numeri. Per esempio la variabile a trapezio rappresentata in Figura 1 può essere identificata dal vettore (a_1, a_2, a_3, a_4) .

Consideriamo ora due generici numeri fuzzy $A = (a_1, a_2, \dots, a_i)$ e $B = (b_1, b_2, \dots, b_i)$. In base al così detto principio di estensione possiamo definire:

$$A (+) B = (a_1, a_2, \dots, a_i) (+) (b_1, b_2, \dots, b_i) = (a_1 + b_1, a_2 + b_2, \dots, a_i + b_i)$$

$$A (-) B = (a_1, a_2, \dots, a_i) (-) (b_1, b_2, \dots, b_i) = (a_1 - b_1, a_2 - b_2, \dots, a_i - b_i)$$

$$\lambda (x) A = \lambda(a_1, a_2, \dots, a_i) = (\lambda a_1, \lambda a_2, \dots, \lambda a_i)$$

Le operazioni appena definite ci permettono ovviamente di calcolare le medie delle variabili fuzzy.

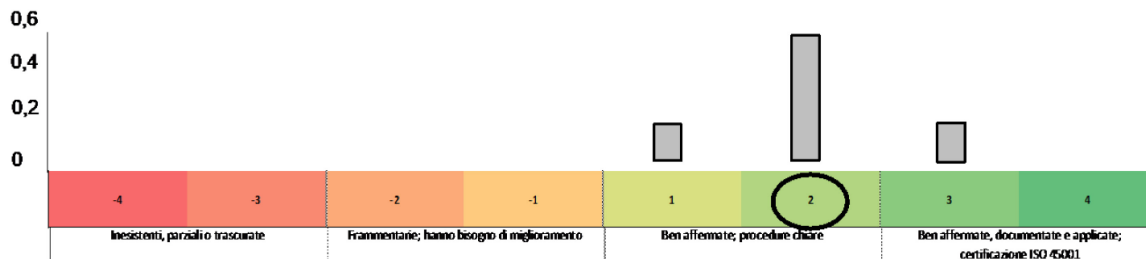
A questo punto, l'obiettivo è quello di definire e calcolare la classe di sensibilità del sito, il grado di incidenza del progetto e quindi rating R attraverso variabili e operazioni definiti nella logica fuzzy per verificare poi in che percentuale R alla regione dell'automatica ammissibilità, a quella dell'automatica non ammissibilità, ovvero alla regione di transizione che richiede ulteriori approfondimenti personalizzati da parte dei valutatori.

Sulla base di quanto sopra detto si sceglie come variabile fuzzy un vettore di 8 numeri, associato alla valutazione di ciascun item. Il vettore viene così definito: si attribuisce l'80% del valore assegnato dai

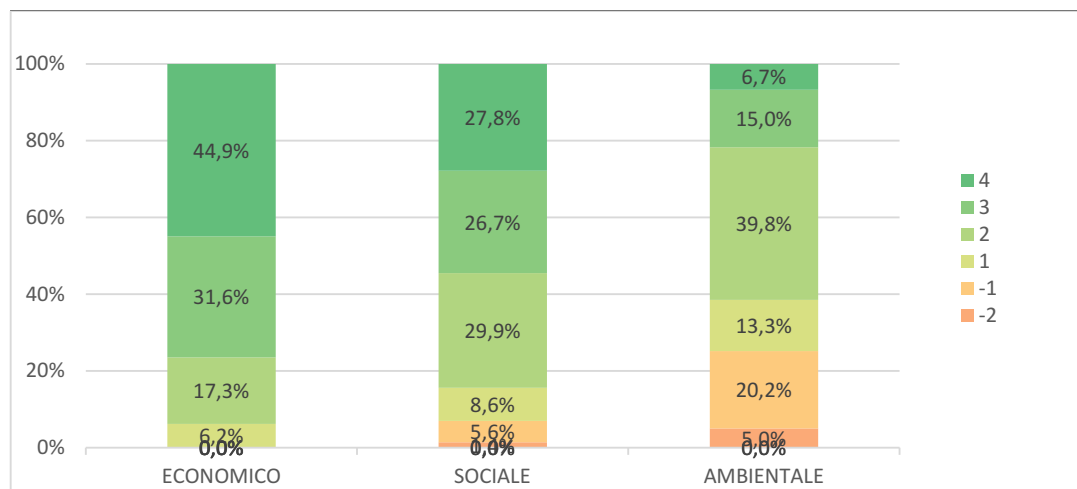
valutatori allo stesso valore, il 20% dello stesso al valore della scala immediatamente successivo ed il 20% al valore della scala immediatamente precedente, zero alle altre componenti del vettore.

Se per esempio all'item valutativo *misure di sicurezza e salute sul lavoro* i valutatori assegnano il valore 2, la variabile fuzzy risulta essere:

$$I^{(f)} = (0; 0; 0; 0; 0,2; 0,6; 0,2; 0)$$



Naturalmente ciascuno dei 54 indicatori utilizzati per stimare l'incidenza del progetto imprenditoriale ha spesso implicazioni ibride (che stanno cioè a cavallo) rispetto ai tre ambiti di analisi (economici, ambientali, sociali). Per tale ragione ciascun indicatore (ciascun item) viene distribuito in quota percentuale, con diversi pesi, nei tre diversi ambiti di analisi. Successivamente, per ciascun ambito verrà calcolata la media pesata delle valutazioni raccolte, ottenendo la variabile fuzzy che in modo sintetico esprime l'incidenza dell'impresa in ambito economico, sociale e ambientale. La figura successiva mostra un esempio di calcolo di incidenza:



A questo punto siamo in grado di definire un RATING per ciascun ambito come segue:

$$R_E = \sum_i S_E I_i^{(f)} + \sum_j S_E^{max} I_j^{(f)}$$

$$R_S = \sum_i S_S I_i^{(f)} + \sum_j S_S^{max} I_j^{(f)}$$

$$R_A = \sum_i S_A I_i^{(f)} + \sum_j S_A^{max} I_j^{(f)}$$

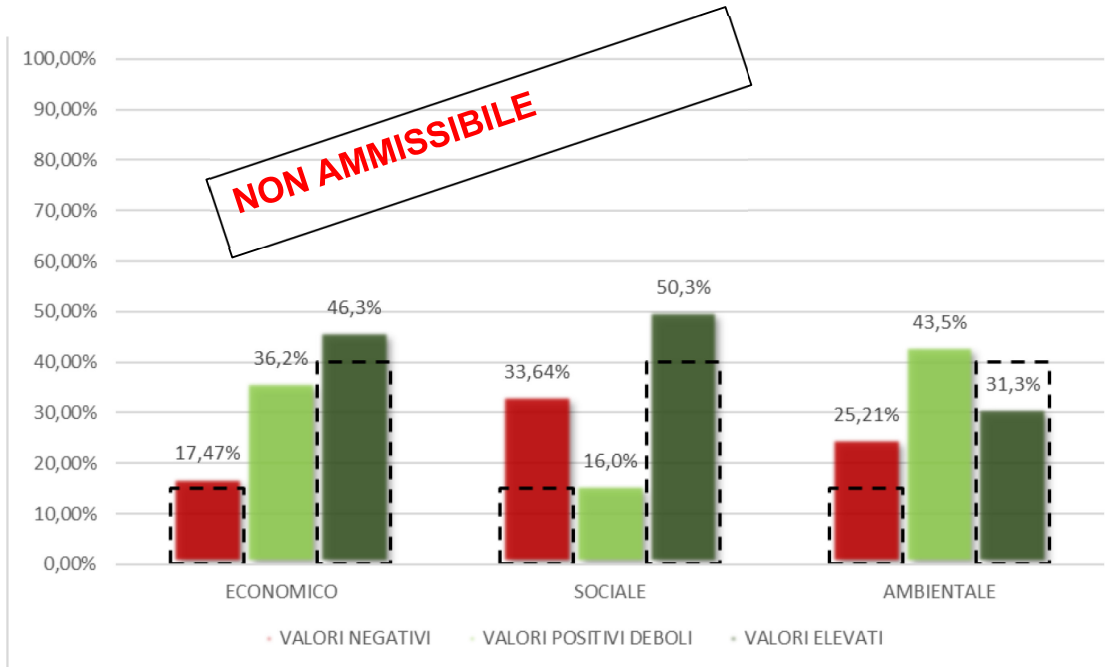
- La **sommatoria in i** viene effettuata su tutti gli indicatori correlati alla sensibilità territoriale (es.: «posizionamento sul mercato», «Rete di fornitura e costi», etc.);
- la **sommatoria in j** viene effettuata su tutti gli indicatori NON correlati alla sensibilità territoriale (es.: «Misure di sicurezza e salute sul lavoro», «Padronanza dei processi produttivi», etc.);
- il **risultato** saranno 3 variabili fuzzy che rappresentano per ciascun ambito la distribuzione di probabilità del valore del rating.

L'output finale viene costruito accorpando i valori di ciascuna variabile fuzzy e permettendo, quindi, all'HUB di decidere sulla finanziabilità dell'iniziativa, secondo gli standard di sostenibilità multicriteriali scelti dalla MECC:

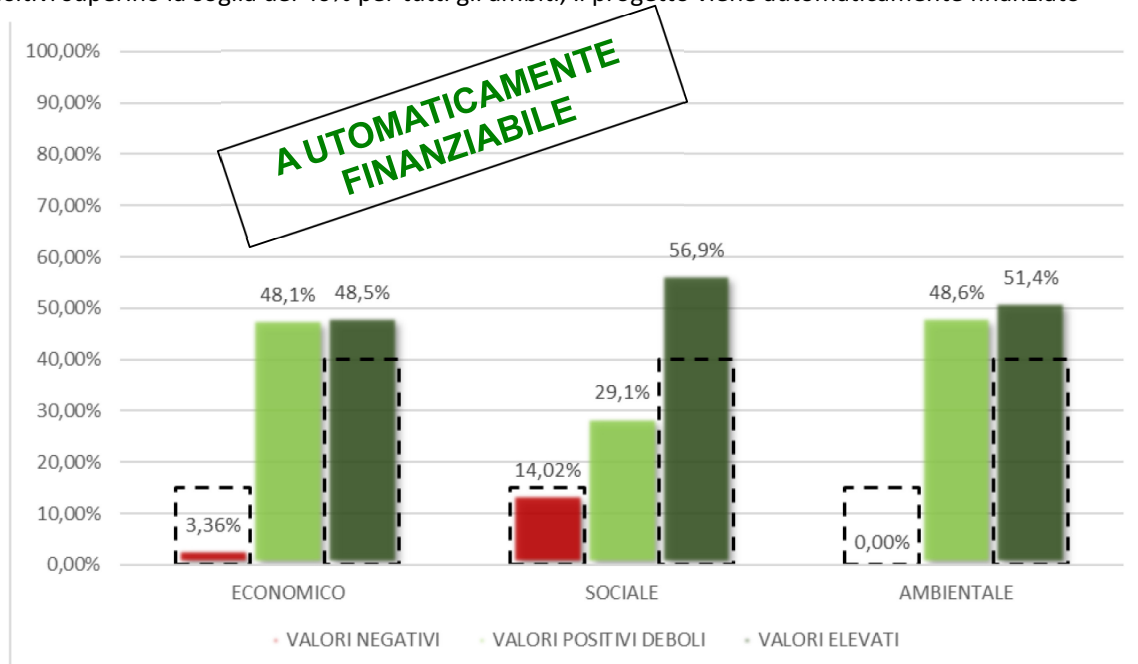
- valori negativi,
- valori debolmente positivi,
- valori fortemente positivi.

Qui di seguito si riportano tre esempi di casi reali che chiariscono come possa essere utilizzato il calcolo del rating:

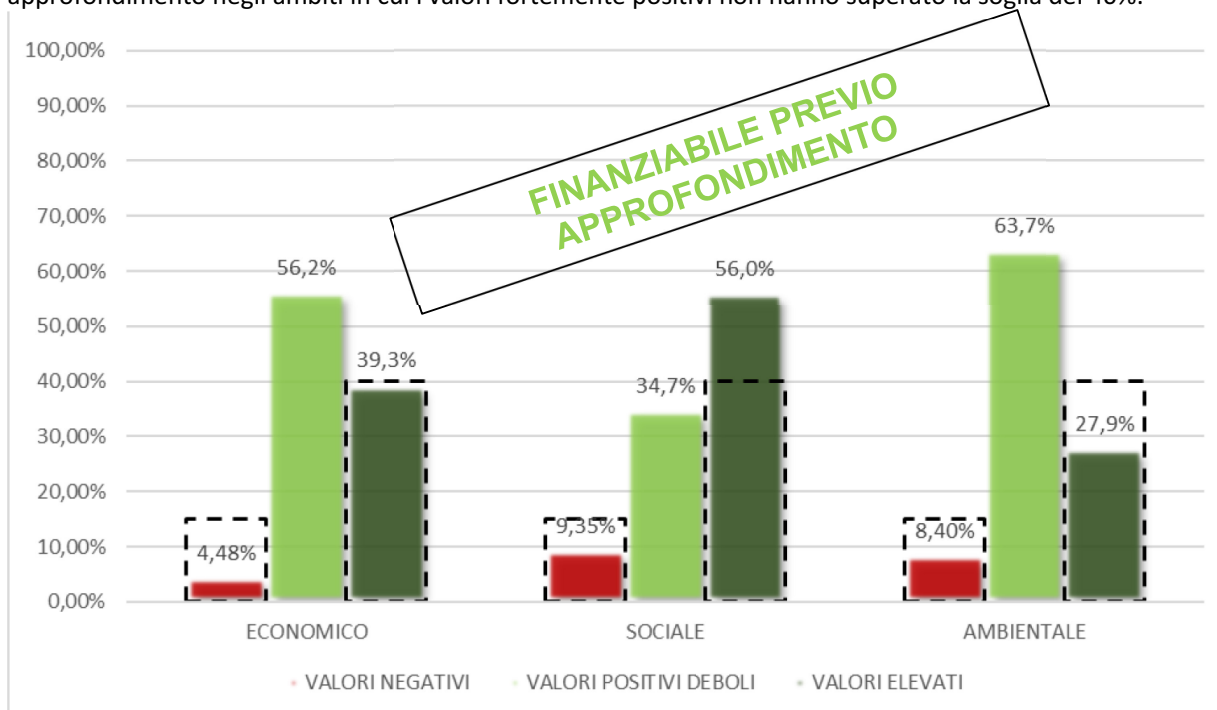
1. Nel caso in cui i valori negativi superino la soglia del 15% anche di soltanto 1 degli ambiti, il progetto viene dichiarato non ammissibile per il finanziamento



2. Nel caso i valori negativi non superino la soglia del 15% per nessun ambito e i valori fortemente positivi superino la soglia del 40% per tutti gli ambiti, il progetto viene automaticamente finanziato



3. Nel caso i valori negativi non superino la soglia del 15% per nessun ambito, ma i valori fortemente positivi non superino la soglia del 40% per almeno un ambito, il progetto può essere finanziato, previo approfondimento negli ambiti in cui i valori fortemente positivi non hanno superato la soglia del 40%.



2) Informazioni generali sull'ente:

Il Microcredito per l'Economia Civile e di Comunità (MECC) Società Cooperativa Impresa Sociale, numero di iscrizione al registro imprese di Messina, codice fiscale e partita iva 03369400837, con sede legale in Messina - Forte Petrazza, Loc. Camaro Superiore, è un operatore di finanza etica specializzato nel microcredito, nato ai sensi dell'Art. 111 del Testo Unico Bancario (TUB) ed iscritto dal maggio 2016 al numero uno dell'albo istituito dalla Banca d'Italia per regolamentare gli attori del microcredito.

La cooperativa che si ispira ai valori e alle pratiche del movimento europeo della finanza etica e sociale nasce nell'ambito delle policy di sviluppo umano sostenibile promosse e co-finanziate dalla Fondazione di Comunità di Messina. Sin dalla sua costituzione opera in modo interconnesso con il movimento dell'economia di comunità italiano. Si tratta di uno strumento esplicitamente ispirato alle pratiche delle Agenzie di Sviluppo, già da anni sperimentate dalla Fondazione messinese.

Il suo obiettivo è quello di promuovere sviluppo economico e umano nei territori, operando preferibilmente nell'ambito di azioni di sistema in partnership con le principali reti solidali italiane.

La MECC ha la finalità di migliorare le condizioni di vita delle persone beneficiarie, delle comunità locali e dell'ambiente.

Più specificatamente la cooperativa promuove:

1. nuove imprese di economia civile, responsabili sul piano sociale, ambientale e culturale;
2. occupazione durevole sui territori di riferimento;
3. l'inclusione sociale ed economica;
4. rafforzamento delle reti dell'economia sociale e solidale.

La cooperativa, coerentemente con quanto previsto dallo Statuto, "... esercita in via stabile e principale un'attività di impresa di interesse generale, senza scopo di lucro e per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, adottando modalità di gestione responsabili, trasparenti, partecipative. In particolare, nel rispetto di quanto previsto alle lettere s) dell'art. 2 del d.lgs. 3 luglio 2017 n. 112, la cooperativa ha per oggetto l'attuazione di interventi e di programmi di "microcredito, ai sensi dell'articolo 111 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, e successive modificazioni..."

La MECC, infatti, eroga finanziamenti imprenditoriali, sociali e mutualistici secondo quanto disciplinato nel D.M. 17 ottobre 2014, n. 176 e successive modifiche.

I finanziamenti imprenditoriali sostengono progetti di avvio di microimprese e di autoimpiego, caratterizzati da approcci di responsabilità ambientale e sociale.

Alle imprese beneficiarie la MECC garantisce:

- **Conoscenza**, attraverso l'organizzazione di percorsi formativi e di accompagnamento pre e post erogazione personalizzati, residenziali e/o su piattaforma di e-learning;
- **Reti e co-marketing**, attraverso azioni di networking e attribuendo il marchio dinamico di responsabilità sociale e ambientale TSR®;
- **Finanza**, attraverso le azioni di erogazione.

La MECC ha organizzato il proprio processo produttivo dando enorme importanza ai servizi ausiliari previsti dall'art. 3 del D.M. n. 176 del 17 ottobre 2014 in base al quale, l'operatore di microcredito è tenuto, in fase istruttoria e durante il periodo di rimborso, a prestare servizi di assistenza e monitoraggio ai soggetti beneficiari.

Tali servizi di formazione e accompagnamento vengono svolti direttamente dalla MECC valorizzando le competenze specialistiche dei suoi soci fondatori: Fondazione di Comunità di Messina o.n.l.u.s. (oggi Fondazione Messina – Ente Filantropico) e EcosMed società cooperativa sociale, ente certificato UNI-ISO 9001.

La Fondazione Messina ha erogato ed eroga le risorse finanziarie necessarie per remunerare l'attività specialistica, di cui all'art. 3, comma 2 del D.M. n. 176/2014, oltre a mettere gratuitamente a disposizione il campus di Mirabella Imbaccari e la piattaforma di e-learning per i percorsi formativi e di coaching.

Il percorso di formazione-tutoraggio, svolto secondo una metodologia *maieutica*, è finalizzato a ri-orientare e/o trasformare le idee imprenditoriali in progetti non solo sostenibili sul piano economico, ma anche responsabili dal punto di vista ambientale, sociale e culturale.

Il microcredito sociale viene erogato a persone in condizioni di particolare vulnerabilità economica o sociale per consentire il pieno esercizio dei diritti costituzionalmente garantiti quali il diritto alla salute, il diritto all'abitazione, il diritto all'accesso alla formazione, il diritto all'affettività ed alla realizzazione personale.

I finanziamenti di Microcredito sociale vengono erogati dalla MECC esclusivamente nell'ambito di programmi organici di welfare di comunità e di progetti personalizzati.

I finanziamenti mutualistici, in deroga ai limiti previsti dal Titolo I del D.M. 17 ottobre 2014, n. 176, vengono erogati esclusivamente nell'ambito di azioni di sistema finalizzate allo sviluppo locale.

La MECC, fino ad oggi, ha operato prevalentemente in Sicilia, in contesti territoriali caratterizzati da condizioni economico-sociali e ambientali molto differenti e questo ha in questi anni permesso, attraverso percorsi di ricerca-azione, di contribuire a sperimentare policy sistemiche capaci, almeno in parte, di acquisire valore paradigmatico.

Il cuore dell'agire della MECC è stato certamente Messina, città di poco meno di 250.000 abitanti, caratterizzata da estrema sperequazione nella distribuzione della ricchezza e da una forte iniquità spaziale. Nel centro cittadino la ricchezza media pro-capite è 4 volte quella della periferia nord e 6 volte quella della periferia sud, caratterizzata, quest'ultima, da forte degrado urbano, sociale, culturale e da strutturale disagio abitativo. Per esempio, oltre 2.000 famiglie vivono ancora nelle baraccopoli inizialmente originate dopo il terremoto del 1908 e dopo i bombardamenti della seconda guerra mondiale e poi diventate strumento di segregazione sociale e urbana e di controllo clientelare e mafioso.

La cluster analysis, sviluppata propedeuticamente alla redazione del Bilancio Sociale, identifica Messina quale città tipica delle grandi aree urbane meridionali precipitate sotto la soglia di povertà trappola, demograficamente "triste".

Accanto, però, a questo estremo degrado abitativo, sociale e urbano, Messina è una delle province più verdi d'Italia. È, quindi, una città che vive la contraddizione di una bassa qualità della vita, cui corrisponde, però, salendo di scala, la potenza di un paesaggio unico e un binomio natura potente, dinamica e fortemente bio-diversa / processi millenari di antropizzazione che fa di questa terra una cuspide una singolarità del Mediterraneo.

Si tratta, in sostanza, di una venustas antropologico-ambientale in grado di aumentare la resilienza urbana, una "bellezza" capace di determinare un campo di forza che se riconosciuta, compresa in modo profondo e poi valorizzata può costituire una leva straordinaria per il "domani".

La MECC ha in questi anni sviluppato la propria attività, per gemmazione, in una logica costruttivista, coinvolgendo sempre nuovi territori in Sicilia, soprattutto nelle aree interne, caratterizzate da un declino demografico ed economico sociale che appare ineluttabile. Le attività in altre Regioni Italiane (Puglia,

Campania, Lazio, Umbria, Emilia Romagna e Lombardia) sono ancora simboliche. La profilatura dei nuovi territori viene effettuata secondo la metodologia meglio descritta nel paragrafo 7.

La MECC è membro del Distretto Sociale Evoluto di Messina, promosso e rappresentato dalla Fondazione di Comunità di Messina, ed è lo strumento di microcredito di riferimento del mondo dell'economia di comunione italiano.

Attraverso il Distretto Sociale Evoluto partecipa alle attività della rete europea delle città e regioni per l'economia sociale (REVES); della Federazione Europea delle Banche Etiche e Alternative (FEBEA); della piattaforma mondiale delle Fondazioni per lo sviluppo sostenibile F20, che opera in sinergia con il G20; della Human Development and Capability Association, una comunità globale di accademici e professionisti che promuove idee e pratiche di sviluppo umano basate sul "capability approach". Inoltre, in quanto cooperativa, aderisce a Legacoop e, in quanto operatore di microfinanza è membro dell'Associazione RITMI.

Sui territori collabora in modo organico con varie realtà del terzo settore impegnate nella gestione di alcune funzioni attribuite ai punti territoriali, come analiticamente specificato nella tabella esposta al paragrafo successivo.

3) Struttura, governo e amministrazione:

La MECC è strutturata attraverso un modello organizzativo a tre livelli, capace di garantire la massima vicinanza ai beneficiari.

Il **primo livello** è quello **nazionale** ed ha la responsabilità di:

- effettuare le scelte strategiche e operative della società;
- definire il budget e la pianificazione finanziaria;
- sviluppare i servizi di direzione tecnica generale, di compliance e di auditing;
- organizzare il sistema di controllo contabile e delle segnalazioni di vigilanza;
- organizzare i servizi ausiliari a favore dei beneficiari.

Il livello centrale è governato dall'Assemblea che approva i Bilanci e definisce gli indirizzi strategici della cooperativa e dal Consiglio d'Amministrazione che ne cura la gestione. Assemblea e Consiglio sono coadiuvati da un Comitato Etico-Scientifico di livello internazionale che oggi ha quale Presidente pro-tempore Francesco Marsico di Caritas Italiana e quale vice-Presidente il prof. Luigini Bruni, docente universitario e leader del movimento mondiale dell'economia di comunione.

Il **secondo livello** è costituito dagli Hub d'Area i quali hanno il compito di:

- valutare il merito creditizio e di responsabilità sociale e ambientale delle pratiche di propria competenza;
- deliberare i finanziamenti che hanno concluso con esito positivo la fase di istruttoria e che rientrano nei limiti delle deleghe attribuite dal Consiglio d'Amministrazione.

In Italia ad oggi esistono due HUB della MECC. Il primo, l'HUB di Messina, svolge tutti i servizi sopra descritti per l'intero Paese, il secondo, l'HUB di Crema, sviluppa essenzialmente attività di networking e garantisce una sede operativa della MECC nelle Regioni del Nord Italia.

Il **terzo livello** è costituito dai punti territoriali/d'ambito; essi sono le porte d'accesso e di orientamento della MECC e dei suoi strumenti formativi. Hanno il compito di fare una prima analisi di fattibilità nonché di valutare la congruità tra il profilo curricolare del richiedente e l'idea imprenditoriale. Dopo i percorsi formativi pre-erogazione istruiscono la pratica e la trasmettono all'HUB d'Area di competenza per la valutazione finale del merito creditizio e per l'eventuale successiva deliberazione ed erogazione del microcredito.

La distribuzione dei punti territoriali è stata precedentemente indicata.

Per la composizione degli organi societari la MECC segue un modello di corporate governance tradizionale che prevede la nomina da parte dell'Assemblea dei Soci, del Consiglio di Amministrazione, al quale sono affidati i compiti di gestione della Società e del Collegio Sindacale che svolge le funzioni di vigilanza e controllo.

Più in particolare il Consiglio di Amministrazione della MECC è composto attualmente da cinque amministratori, di cui un amministratore indipendente, responsabile tra l'altro della funzione antiriciclaggio. Tutti i componenti il consiglio sono volontari.

Qui di seguito si riporta, infine, una tabella che evidenzia le collaborazioni in outsourcing, regolate sempre in un'ottica di mutualità, degli attori territoriali che contribuiscono alla gestione dei punti di accesso attraverso

lo svolgimento operativo di alcune funzioni dei diversi punti territoriali, senza mai assumere ruoli deliberativi, che rimangono non delegabili in capo alla MECC:

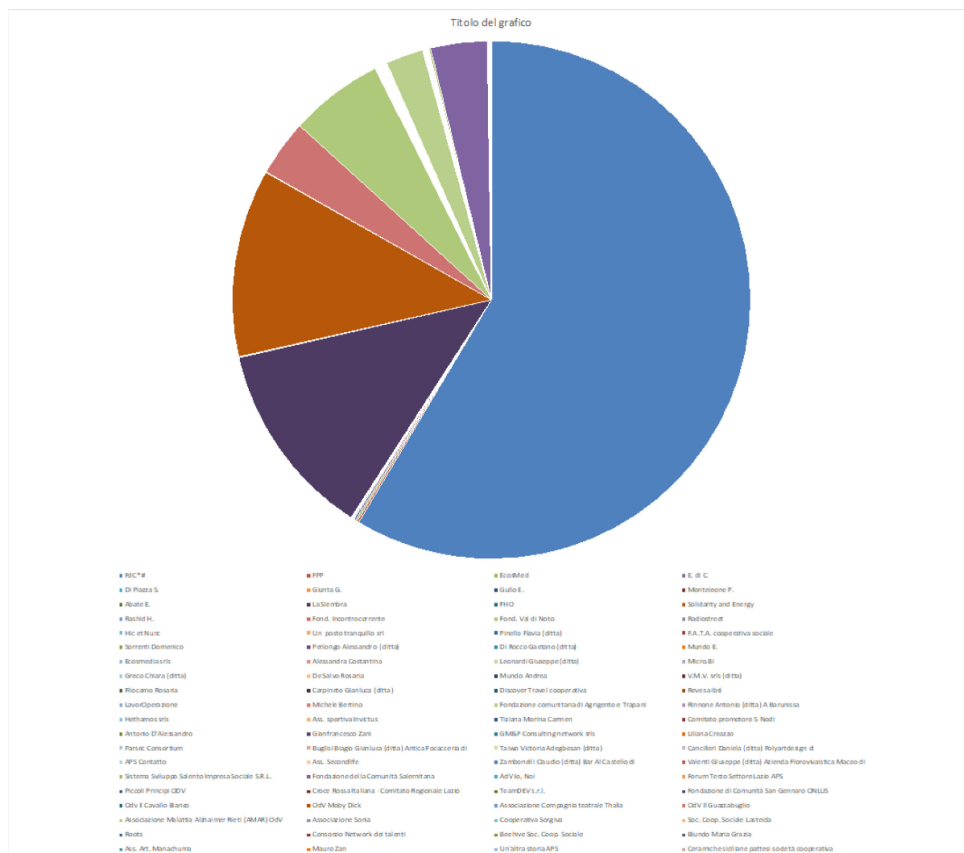
Punto territoriale	Area di riferimento	Socio partner che svolge funzioni operative delegabili
Caltagirone	Provincia di Catania	Fondazione IncontroCorrente
Agrigento/Trapani	Province di Agrigento e Trapani	Fondazione di Comunità di Agrigento e Trapani
Lecce	Provincia di Lecce	Sistema Sviluppo Salento Impresa Sociale S.R.L.
Taranto	Provincia di Taranto	Associazione ConTatto APS
Salerno	Provincia di Salerno	Fondazione di Comunità Salernitana
Napoli	Provincia di Napoli	Fondazione di Comunità San Gennaro
Roma	Regione Lazio	Parsec Consortium Soc. Coop. Soc.
Perugia	Regione Umbria	Team Dev S.R.L.
Bologna	Regione Emilia Romagna	Gm&p Consulting network S.R.L.S.
Crema	Regione Lombardia	La Siembra Soc. Coop. Soc.

Tutte le votazioni e quindi le decisioni prese dagli organi collegiali della MECC sono state assunte all'unanimità in un clima di approfondita partecipazione.

La coordinatrice amministrativa (dott.ssa Morina – vedi paragrafo successivo) e il co-direttore (dott. Mauro Zan) partecipano a tutti i Consigli della MECC con un ruolo di supporto, spesso gli stessi vengono coinvolti dagli organi collegiali per relazionare e per esprimere pareri a supporto del processo di discernimento.

Le relazioni fra staff, Amministratori, Sindaci e i partner gestionali sopra elencati hanno una periodicità di scambi estremamente frequenti, certamente quantificabili in più momenti settimanali, in presenza e a distanza. Gli scambi fra staff e Presidente sono quotidiani e improntati a principi di calda reciprocità.

Qui di seguito si riporta un diagramma che sintetizza la composizione al 31.12.2022 del capitale sociale della MECC.



La tabella seguente riassume le partecipazioni societarie della MECC:

Partecipata	Valore della partecipazione
BCC Valdarno	14.982,00
Banca Etica	29.900,00
Solidarity and energy S.p.A. Impresa Sociale	150.000,00

Infine, qui di seguito per completezza di informazione, si elencano i principali stakeholders della MECC: la Fondazione Messina – Ente Filantropico e gli altri soci della cooperativa; i beneficiari delle operazioni di microcredito; i dipendenti, i consulenti e le persone che compongono gli organi collegiali; le organizzazioni socie che compartecipano alla gestione dei servizi territoriali, ausiliari e di comunicazione; le partecipate; le banche che forniscono la provvista finanziaria alla MECC (BCC Valdarno Fiorentino Banca di Cascia, Banca Popolare Etica, BCC Sicana, BCC Creasca e Mantovana) le banche che forniscono altri servizi finanziari (Intesa Sanpaolo); Etica S.G.R., che gestisce una parte degli investimenti della MECC; il Consorzio Sol.E., ente gestore del Parco Sociale di Forte Petrazza che ospita la sede centrale della MECC; Hosting solutions, provider del server certificato che ospita la piattaforma informatica personalizzata per la gestione del credito; i Comuni di cui la MECC è partner dei programmi di sviluppo locale sostenibile e giusto. Fra gli stakeholders vanno citate le reti di appartenenza che sono state individuate nel paragrafo 2.

4) Persone che operano per l'ente:

La MECC ha due dipendenti: il dott. Mauro Zan e la dott.ssa Morina. I dipendenti della MECC svolgono le funzioni non delegabili in outsourcing e/o a risorse volontarie, nel rispetto di quanto previsto all'Art. 16, Comma 1, Lett. a. del D.M. 17 ottobre 2014, n. 176 e dello Statuto della cooperativa. Più specificatamente:

1. il dott. Mauro Zan, co-direttore con funzioni di coordinamento del personale ed economico-finanziario, compliance interna e relazioni con la Banca d'Italia;
2. la dott.ssa Morina svolge le attività di coordinamento amministrativo e di responsabile del processo del credito ed inoltre è delegata al coordinamento dell'HUB Sud con facoltà deliberativa per le operazioni di microcredito di cui al Titolo I e II del già citato D.M. 17 ottobre 2014, n. 176 e successive modificazioni. Il rapporto di lavoro è regolato dal contratto collettivo delle imprese sociali - III° Livello.

Tutti gli organi collegiali della cooperativa, ad eccezione del Collegio Sindacale, sono composti da membri che prestano il loro servizio in modo volontario. Il collegio Sindacale riceve complessivamente per i suoi tre componenti compenso pari ad € 7.708.

Le attività in outsourcing sono regolate da convenzioni. Riguardo le collaborazioni collegate alla gestione dei punti territoriali si è già detto nel paragrafo precedente. Per completezza di informazione si specifica che la MECC esternalizza, sempre in ottica mutualistica e mantenendo coordinamento e titolarità, alcune funzioni operative dei servizi ausiliari alla cooperativa sociale Ecos-Med, centro di ricerca-azione riconosciuto a livello internazionale, certificato UNI-ISO 9001/2015 proprio per servizi di accompagnamento, formazione e coaching alle imprese. Infine, si evidenzia che i servizi di comunicazione sociale e gestione del sito sono affidati al socio EdC S.p.A. Consulente per la privacy è l'ing. Bressan e il consulente per la gestione della piattaforma informatica è il dott. Massimo Bordigato.

Nel corso dell'esercizio 2022 gli amministratori e gli operatori della MECC hanno beneficiato di percorsi di formazione specializzati:

1. Per i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.
 - attraverso la partecipazione ai seminari internazionali organizzati dalla Fondazione Messina e aperti a tutti i membri del Distretto Sociale Evoluto. Come ogni anno tali incontri hanno costituito un importante percorso riflessivo e formativo per tutti gli organi di governo della MECC e in modo specifico per il Consiglio d'Amministrazione. Ci si riferisce in particolare ai workshop internazionali che hanno accompagnato l'avvio del Piano Strategico del Distretto Sociale Evoluto, a cui appartiene la MECC.
4. Per i collaboratori della funzione antiriciclaggio
 - gli operatori dedicati al sistema antiriciclaggio hanno goduto di un accompagnamento continuo degli esperti membri del Comitato Etico-Scientifico specializzati in materia antiriciclaggio: dott.ssa D'Oronzo e avv. Saponaro.

5. Per i collaboratori dei Punti Territoriali
- Nel corso del 2022, attraverso azioni di tutoraggio e coaching personalizzato gli operatori della sede centrale hanno accompagnato i punti territoriali ad acquisire dimestichezza con i protocolli operativi e con la piattaforma informatica. Particolare attenzione è stata dedicata ai territori in cui stanno per essere avviati i progetti in convenzione con i Centri Servizi del Volontariato per supportare le OdV.

5) Obiettivi e attività:

Per quanto riguarda gli obiettivi generali della MECC si rimanda a quanto descritto nel Paragrafo 2.

Qui di seguito si riportano in maniera sintetica le attività svolte per macro-obiettivi.

La formazione-tutoraggio è stata articolata in due percorsi a seconda del grado di maturità e di esperienza delle compagini beneficiarie. In ogni caso i percorsi formativi si sono articolati in lezioni frontali, lavori di gruppo e lavori individuali. Completata la fase formativa in senso stretto le compagini imprenditoriali hanno beneficiato di percorsi personalizzati di coaching che hanno permesso di accompagnare la fase di passaggio dalla redazione del progetto all'avvio dell'attività imprenditoriale. Qui di seguito si riportano i programmi limitatamente alla fase formativa dei due percorsi, che ormai costituiscono i nuovi standard dei servizi ausiliari della MECC:

A. Programma del corso per idee imprenditoriali di compagini in fase di costituzione e/o neo-costituite (durata 10 incontri formativi, ciascuno della durata di 4 ore)

Sessione 1. Introduzione

- presentazione introduttiva degli approcci economici sviluppati dalla MECC, nell'ambito del Distretto Sociale Evoluto;
- presentazione dei partecipanti;
- introduzione del concetto di responsabilità sociale e ambientale.

Sessione 2. Prima analisi delle idee

- identificazione delle caratteristiche distintive delle idee imprenditoriali. Durante il modulo i beneficiari lavoreranno sulla esplicitazione dei propri desideri che stanno alla base dell'idea di impresa; sull'analisi delle sfide ambientali/sociali che si intendono affrontare e dei bisogni della potenziale clientela.

Sessione 3. Analisi di contesto

- durante la sessione di lavoro saranno analizzati gli aspetti del contesto (politici, economici, sociali, tecnologici, ambientali, legali) che possono incidere sull'attività imprenditoriale e su come si intendono gestire. Sarà inoltre analizzato il quadro degli stakeholder potenziali.

Sessione 4. Analisi della domanda

- durante il modulo sarà svolta la mappatura dei segmenti di clientela e di questi saranno analizzate le principali caratteristiche.

Sessione 5. Proposta di valore

- secondo una metodologia maieutica a spirale progressiva, i beneficiari, a questo punto del percorso formativo, elaborano una sintesi più evoluta della loro idea progettuale: una proposta di valore corredata da una scheda per test di mercato.

Sessione 6. Canali di clientela e rapporti con i clienti

- la sessione di lavoro ha l'obiettivo di giungere ad una revisione e un approfondimento dell'analisi marketing finalizzata ad un aggiornamento della proposta di valore. Tale proposta deve contenere un'analisi dei canali e dei modelli di costruzione di relazioni con i clienti.

Sessioni 7. e 8 Attività e risorse chiave e struttura dei costi

- i due moduli formativi hanno l'obiettivo di giungere alla redazione di un business plan maturo.

Sessione 9. Strumenti finanziari

- durante la sessione 9. vengono approfondite le diverse forme legali, per le compagini non ancora costituite, e vengono presentati e analizzati i diversi strumenti finanziari adatti a sostenere la fase di start up, ovviamente primo fra tutti l'operatore di microcredito, quando ritenuto adeguato all'implementazione del progetto imprenditoriale

Sessione 10. Conclusioni

- nella sessione conclusiva viene effettuata una riletture dei *business model canvas*.

B. Programma corso per imprese già costituite (durata 10 incontri formativi, ciascuno della durata di 4 ore)**Sessione 1. Introduzione**

- presentazione introduttiva degli approcci economici sviluppati dalla MECC, nell'ambito del Distretto Sociale Evoluto;
- presentazione dei partecipanti;

Sessione 2. L'approccio social e green**Sessione 3. Stato patrimoniale e piano di investimenti****Sessione 4. Conto economico (principali elementi di entrate e costi)****Sessione 5. Lettura e analisi documenti di bilancio****Sessione 6. Marketing**

- analisi della domanda
- definizione del prezzo

Sessione 7. Marketing

- promozione commerciale
- comunicazione

Sessione 8. Strumenti finanziari

- Strumenti finanziari
- fundraising

Sessione 9. Forme societarie e impresa sociale**Sessione 10. Analisi progetti elaborati e conclusioni**

La tabella riporta i dati quantitativi limitatamente al microcredito imprenditoriale:

Tipo servizio	Numero di contratti con servizi prestati dall'intermediario nel 2021	Numero di contratti con servizi prestati dall'intermediario nel 2022
Servizio di cui alla lettera a) del d. m. n. 176/2014	48	29
Servizio di cui alla lettera b) del d. m. n. 176/2014	33	22
Servizio di cui alla lettera c) del d. m. n. 176/2014		2
Servizio di cui alla lettera d) del d. m. n. 176/2014	34	24
Servizio di cui alla lettera e) del d. m. n. 176/2014	1	
Servizio di cui alla lettera f) del d. m. n. 176/2014	0	
Servizio di cui alla lettera g) del d. m. n. 176/2014	5	5
TOTALE	121	82

I servizi ausiliari, così come i finanziamenti erogati, sono diminuiti perché durante il 2022 è stata valutata e riprogrammata la collaborazione con i Centri di servizi del volontariato e con Banca Popolare Etica, prevedendo il rilancio dell'iniziativa su più territori nel 2023.

Nel caso delle richieste di finanziamento per le finalità indicate all'articolo 2, comma 1, lettera d) e nell'articolo 5 del D.M. 17 ottobre 2014, n. 176 sono stati effettuati complessivamente N. 18 colloqui.

Per quanto riguarda l'ambito "reti" c'è da segnalare come la MECC, nell'ambito della più complessiva azione dell'Agenzia di Sviluppo dell'Economia Sociale e Solidale del Distretto Sociale Evoluto, abbia fortemente rafforzato le alleanze con SEFEA Impact SGR SpA, Invitalia SpA, Coopfond e CFI. Il 2021 è stato altresì un importante anno per la strutturazione di un piano di diffusione del marchio denominato TSR®, che caratterizza e identifica tutte quelle realtà imprenditoriali che operano secondo approcci territoriali di responsabilità sociale e ambientale.

Per quanto riguarda l'area "finanza" si riportano in tabella una sintesi delle attività svolte:

causali	contratti
Numero iniziale contratti	78
- Microcredito produttivo	37
di cui a soci	23
- Microcredito sociale	28

di cui a soci	6
- Microcredito finanziario	
- Operazioni di finanza mutualistica e sociale (art. 16, comma 2, lett. a) del D.M. n. 176 del 17 ottobre 2014)	13
- Altri crediti	
Variazioni in aumento	17
1. nuove operazioni	17
- Microcredito produttivo	2
di cui a soci	1
- Microcredito sociale	10
di cui a soci	
- Microcredito finanziario	
- Operazioni di finanza mutualistica e sociale (art. 16, comma 2, lett. a) del D.M. n. 176 del 17 ottobre 2014)	5
- Altri crediti	
2. rinnovi di operazioni già esistenti	2
- Microcredito produttivo	2
di cui a soci	2
- Microcredito sociale	
di cui a soci	
- Microcredito finanziario	
- Operazioni di finanza mutualistica e sociale (art. 16, comma 2, lett. a) del D.M. n. 176 del 17 ottobre 2014)	
- Altri crediti	
Variazioni in diminuzione	15
1. operazioni rimborsate integralmente	15
- Microcredito produttivo	4
di cui a soci	3
- Microcredito sociale	5
di cui a soci	2
- Microcredito finanziario	
- Operazioni di finanza mutualistica e sociale (art. 16, comma 2, lett. a) del D.M. n. 176 del 17 ottobre 2014)	6
- Altri crediti	
2. cancellazioni	
- Microcredito produttivo	
di cui a soci	
- Microcredito sociale	
di cui a soci	
- Microcredito finanziario	
- Operazioni di finanza mutualistica e sociale (art. 16, comma 2, lett. a) del D.M. n. 176 del 17 ottobre 2014)	
- Altri crediti	
Numero finale contratti	80
- Microcredito produttivo	35
di cui a soci	21
- Microcredito sociale	33

di cui a soci	4
- Microcredito finanziario	
- Operazioni di finanza mutualistica e sociale (art. 16, comma 2, lett. a) del D.M. n. 176 del 17 ottobre 2014)	12
- Altri crediti	

Di particolare rilievo ci appare l'intervento della MECC in operazioni di workers buyout come quella delle Ceramiche Siciliane Pattesi (ex ceramiche Caleca). Grazie ai "potenti" servizi ausiliari e all'intervento finanziario la fabbrica è ripartita impiegando da subito 10 dipendenti. Di seguito alcune immagini suggestive delle produzioni:



6) Situazione economico-finanziaria:

Come è stato già detto la MECC si ispira ai principi della finanza etica e quindi dà estrema importanza alla intera filiera finanziaria del processo del credito. Riguardo gli impegni, e quindi alla valutazione multicriteriale dei beneficiari, si dirà nel paragrafo successivo. Qui di seguito si riporta la tabella che mostra il funding della MECC:

Banca	Affidamento	Utilizzo al 31/12/2022
BCC Sicana	€ 500.000,00	€ 380.455,74
BCC Valdarno Fiorentino – Credito Cooperativo Valdarno Fiorentino Banca di Cascia	€ 250.000,00	€ 193.133,45
Banca Popolare Etica	€ 1.000.000,00	€ 111.290,00

Infine si precisa che il socio fondatore Fondazione Messina ha determinato di istituire un fondo per la resilienza delle imprese e delle persone che possa tutelare la MECC s.c. Impresa Sociale dai rischi straordinari di eventuali insolvenze derivanti dalla crisi socio-economica conseguente a quella sanitaria e nel contempo possa sostenere la continuità economica dei beneficiari che ad oggi ammonta ad € 115.000,00.

7) Altre informazioni.

L'analisi qui riportata riguarda esclusivamente ed emblematicamente i risultati del processo TSR® di Roccavaldina, dove nel 2022 la MECC di Messina ha aperto uno sportello settimanale.

Durante gli anni 2021-2022 il processo TSR® è stato sviluppato a Roccavaldina uno dei nuovi territori strategici dell'operatività della Fondazione. La ricerca è stata sviluppata in collaborazione con CEVAS, con Ecos-Med e con altri membri del Distretto Sociale Evoluto ed è stata propedeutica alla redazione del piano strategico di sviluppo delle aree interne: appunto Roccavaldina e Novara di Sicilia. I piani strategici sono finalizzati a investire i trend di declino demografici e socio-economici di quei territori.

Entrambi i territori diverranno Borghi della Bellezza e della Scienza e avranno quali nuclei evolutivi di “condensazione” i Parchi della Bellezza e della Scienza la cui attuazione sarà coordinata dalla Fondazione Messina e a cui parteciperà quale strumento di finanza etica la MECC.

Sviluppo del turismo sostenibile, resilienza urbana e innovazione dell’architettura e dell’ingegneria sostenibile sono il tema specifico attorno a cui si costruisce il nuovo Piano Strategico di Novara di Sicilia; bio-materiali innovativi, economie circolari pre e re-distributive, processi di rimboschimento e comunità energetiche solidali sono gli elementi distintivi del Piano che accompagna la valorizzazione del borgo storico di Roccavaldina.

L’analisi di seguito riportata riguarda i primi risultati dell’indagine sviluppata a Roccavaldina secondo la metodologia TSR® presentata nel Capitolo 1.

Innanzitutto, a partire dalle dimensioni individuate in fase di costruzione dello strumento di rilevazione, sono stati costruiti n. 5 indici sintetici (indicati con IND) riguardanti i principi e valori della comunità di Roccavaldina di seguito riportati:

- 1. IND_conoscenza:** include le dimensioni che riguardano i valori connessi al ruolo della cultura e dell’arte, della conoscenza scientifica e sintetizza due item;
- 2. IND_propensione Innovazione e scienza:** misura la propensione delle persone a utilizzare le innovazioni tecnologiche e la fiducia nei confronti delle conoscenze scientifiche;
- 3. IND_sostenibilità ambientale:** riguarda i principi legati alla sostenibilità ambientale e alla tutela dell’ambiente nel suo complesso ed in particolare alla sostenibilità riguardante la produzione e il consumo di energia e il riciclo di rifiuti urbani;
- 4. IND_coesione sociale:** composto dai seguenti 5 item riguardanti dimensioni che nella letteratura sono identificate come indicative del livello di coesione sociale: le norme e comportamenti pro sociali, i processi partecipativi, il supporto sociale percepito;
- 5. IND_individualismo amorale:** raggruppa due item che in modo diversi riflettono una propensione all’individualismo e alla mancanza di principi riguardanti il benessere collettivo e la tutela della comunità locale.

Tutti gli indici sintetici sono stati sottoposti a test statistici per misurare l’affidabilità. Dai risultati emerge come il valore Alpha di Cronbach risulta fortemente positivo per tutti gli indici sintetici ad eccezione dell’“IND_ propensione Innovazione e scienza” che però si è ritenuto essere lo stesso rilevante ai fini delle strategie di sviluppo del territorio e coerente in termini teorici.

Altri 5 indicatori, sempre relativi al sistema di principi e valori (PV), sono stati analizzati singolarmente perché non è stato possibile includerli in indici sintetici.

La tabella seguente illustra il valore delle medie di ciascun Indice o Indicatore, il numero di rispondenti, i valori minimi o massimi e le statistiche per capire se si tratta di una distribuzione normale dei valori (Asimmetria e curtosi):

Un quadro di sintesi dei principi e valori

	N	Min	Max	Media	Dev.Std	Asimmetria		Curtosi	
						Err.Std.	Err.Std.		
IND_Individualismo amorale	116	1,00	9,3	4,9	2,04	-,133	,225	-,764	,446
PV Con le nuove tecnologie la vita tende a complicarsi	121	1	10,0	5,3	2,95	-,053	,220	-1,215	,437
PV Occorre al paese un N° inferiore di leggi e capi coraggiosi	121	1	10,0	6,1	2,61	-,381	,220	-,735	,437
PV L’immigrazione può rappresentare una risorsa per il mio territorio	116	1	10,0	6,6	2,47	-,583	,225	-,347	,446
IND_Coesione Sociale	116	1,40	9,6	6,8	1,62	-,721	,225	,558	,446
IND_Sostenibilità Ambientale	121	1,83	10,0	6,9	1,71	-,376	,220	-,296	,437
IND_Propensione Innovazione e scienza	120	4,00	10,0	7,9	1,46	-,446	,221	-,454	,438
PV Sarebbe bello che R fosse più ospitale nei confronti dei turisti	121	2	10,0	8,0	2,06	-1,033	,220	,305	,437
IND_Conoscenza	121	1,00	10,0	8,1	1,86	-1,207	,220	1,153	,437
PV La libertà personale di pensiero ed espressione è uno degli aspetti più importanti della vita	121	1	10,0	8,9	1,71	-2,057	,220	4,807	,437

Complessivamente la popolazione di Roccavaldina dà molto valore alla libertà di pensiero ed espressione su cui quasi tutti i rispondenti pongono valori molto elevati e che ottiene una media di 8,8 punti su 10. La propensione verso l’utilizzo dell’innovazione tecnologica e la conoscenza scientifica risulta elevata (media 7,9).

Segue l'Indice sulla conoscenza che include l'importanza della cultura e dell'arte, mentre l'istruzione rappresenta un concetto a sé stante. Seguono in ordine di rilevanza i Principi e valori che indicano una buona sensibilità circa la sostenibilità ambientale (Media 6,9 – sono inclusi i cambiamenti climatici, la tutela della biodiversità, la qualità dell'aria e delle acque, la produzione e il consumo di energia e il riciclo di rifiuti urbani) e un buon livello di coesione sociale (Media 6,8). In ultimo troviamo l'Indice denominato Individualismo amorale che ottiene valori bassi (Media 4,87).

Il punteggio medio (Valore Media 6,07) ottenuto dall'item "Occorrono al paese un numero inferiore di leggi e capi coraggiosi" indica la presenza di una tendenza all'autoritarismo che correla positivamente con l'Indice sull'individualismo amorale (r Pearson 0,185*) e un'opinione negativa sulle nuove tecnologie (r Pearson 0,265**). Come prevedibile una apertura nei confronti dell'immigrazione è fortemente collegata a principi di coesione sociale e al valore della conoscenza (r Pearson 0,376 e 0,339 rispettivamente).

L'indagine aveva l'obiettivo inoltre di rilevare quali fossero per gli intervistati gli ambiti più urgenti in cui intervenire per lo sviluppo e la salvaguardia del territorio ed il benessere della popolazione di Roccavaldina. Lo strumento di rilevazione prevedeva 17 risposte e per ciascuna di esse si poteva assegnare un punteggio su una scala da 1 a 10 in base al livello di rilevanza. Vi era come sempre anche la possibilità di inserire nella sezione altro una risposta aperta.

La seguente tabella illustra le principali statistiche descrittive (Media e Deviazione standard, range punteggio min-max) di tutte e 17 le possibili priorità per lo sviluppo di policy locali:

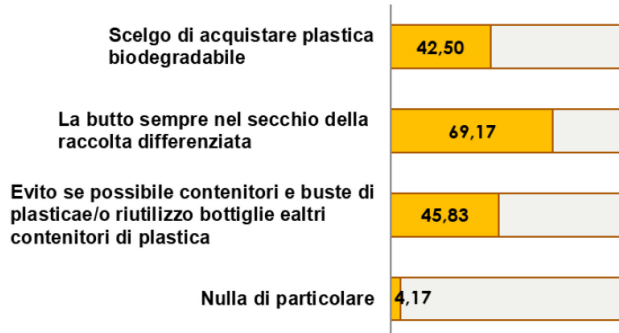
Priorità per lo sviluppo e la salvaguardia del territorio di Roccavaldina

Priorità di intervento	Min	Max	Media	Dev. std.
9. Occupazione delle donne e dei giovani	4	10	8,46	1,52
4. Creazione di nuove opportunità imprenditoriali	1	10	8,36	1,83
7. Offerta culturale e turistica	2	10	8,25	1,71
6. Contrastare lo spopolamento e l'invecchiamento della popolazione	1	10	8,21	1,94
8. Offerta scolastica e formazione professionale	3	10	8,14	1,72
1. Trasporti e mobilità sostenibile	1	10	8,12	2,21
5. Ammodernamento imprese (agricoltura, industria, turismo, servizi ..)	3	10	8,04	1,72
2. Infrastrutture WiFi (internet)	2	10	7,60	2,27
14. Energia pulita (es: solare) e risparmio energetico	1	10	7,54	2,59
13. Riciclo, recupero e riuso dei rifiuti	1	10	7,53	2,23
16. La povertà di alcune famiglie e l'aumento del costo della vita	1	10	7,49	2,14
17. La mancanza di salute o la carenza dei servizi socio-sanitari	1	10	7,33	2,46
3. Carenza di acqua (Sistema idrico)	1	10	7,05	2,74
12. Tutela della biodiversità e degli ecosistemi (es. scomparsa specie animali, deforestazione...)	1	10	6,70	2,36
15. I favoritismi e le ridotte competenze della pubblica amministrazione	1	10	6,60	2,72
10. Inquinamento (aria, acque, terreni...)	1	10	6,37	2,42
11. Cambiamenti climatici e aumento temperature	1	10	6,30	2,38

I temi dello sviluppo socio economico a livello locale tipici delle aree interne del Paese ottengono punteggi molto elevati (oltre 8 su 10 punti) e tra questi i temi dell'occupazione di donne e giovani, dello sviluppo di opportunità imprenditoriali anche nel settore turistico e del contrasto allo spopolamento, sono i più sentiti. Le questioni avvertite dai rispondenti come meno urgenti sono quelle del cambiamento climatico e dell'inquinamento dell'aria e dei suoli che pure sono assai rilevanti in territori limitrofi come la Valle del Mela. Inoltre, la ricerca-azione ha indagato i comportamenti connessi all'uso e al riciclo delle plastiche che si connette chiaramente allo sviluppo del Polo *olivettiano*, cuore del nuovo piano strategico del territorio.

Il comune di Roccavaldina risulta tra i comuni virtuosi della regione siciliana per la raccolta differenziata avendo raggiunto una quota del 50%. Il 69% nel nostro campione ricicla la plastica
Solo il 4% dei rispondenti (5 persone su 121) afferma che non adotta alcuna attenzione per riciclare o ridurre il consumo di plastica mentre il 69% afferma di fare sempre la raccolta differenziata.

Comportamenti di consumo responsabile o riciclo delle plastiche



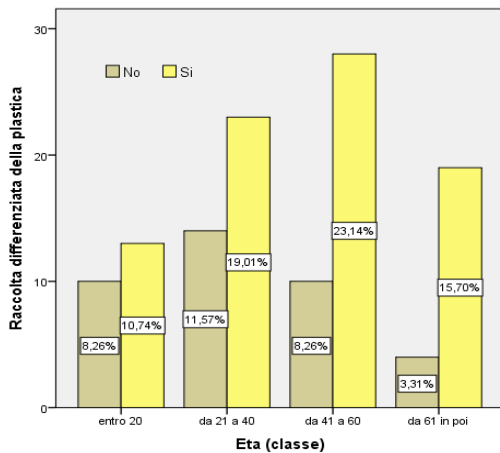
La preferenza rivolta all'acquisto di plastiche biodegradabile è elevata e interessa il 42,5% del campione. L'aspetto anomalo di Roccavaldina è la grande attenzione della popolazione anziana al riciclo della plastica e viceversa la scarsa sensibilità dei più giovani.

Esiste una relazione statisticamente significativa (Test D di Somers sig. 0,02) tra età e riciclo della plastica: l'82,6% dei rispondenti di oltre 61 anni dichiara di fare sempre la raccolta differenziata della plastica contro il 56,5% dei ragazzi dagli 11 ai 20 anni. Non si osservano invece differenze rispetto al genere.

Incrocio tra raccolta differenziata della plastica e classi di età tra (Val e %)

Classe di età		Var9.3 La butto sempre nel secchio della raccolta differenziata		Totale
		No	Si	
entro 20	Conteggio	10	13	23
	% in Eta (classe)	43,5%	56,5%	100,0%
da 21 a 40	Conteggio	14	23	37
	% in Eta (classe)	37,8%	62,2%	100,0%
da 41 a 60	Conteggio	10	28	38
	% in Eta (classe)	26,3%	73,7%	100,0%
da 61 in poi	Conteggio	4	19	23
	% in Eta (classe)	17,4%	82,6%	100,0%
Totale	Conteggio	38	83	121
	% in Eta (classe)	31,4%	68,6%	100,0%

Raccolta differenziata abituale della plastica distinta per classe di età (%)



Dai risultati emerge chiaramente come le giovani generazioni di Roccavaldina, rispetto agli adulti ultra 40enni e agli anziani, risultino essere tendenzialmente più individualiste, più propense all'autoritarismo, meno sensibili nei confronti della cultura e meno aperte all'immigrazione.

Esiste una relazione statisticamente significativa tra principi da noi sintetizzati come Individualismo amorale ed età: tra le persone più giovani una percentuale maggiore di persone utilizza una filosofia del 'vivi e lascia vivere', da meno importanza al problema della corruzione e all'inquinamento da parte delle imprese (D di Somers 0,001).

Verifica del rapporto tra Indice di Individualismo amorale ed età

			Età (classe)				Totale
			entro 20	da 21 a 40	da 41 a 60	da 61 in poi	
IND Individualismo Amorale	Basso (da 1 a 5)	Conteggio	5	20	23	15	63
		% in Età (classe)	26,3%	60,6%	71,9%	75,0%	60,6%
	Alto (da 6 a 10)	Conteggio	14	13	9	5	41
		% in Età (classe)	73,7%	39,4%	28,1%	25,0%	39,4%
Totale		Conteggio	19	33	32	20	104
		% in Età (classe)	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

La variabile che maggiormente influenza questo risultato apparentemente anomalo è quella che riguarda l'occupazione: "La cosa più importante è lavorare a prescindere se l'impresa inquina". Questa risposta da parte dei giovanissimi va letta probabilmente alla luce del dato sul tasso di disoccupazione giovanile elevatissimo nella regione Siciliana e a Roccavaldina. Nella provincia di Messina, infatti, negli anni 2021 e 2022 si è registrato il tasso di disoccupazione tra 15 e 64 anni più elevato di tutte le province, pari al 24,3%, con 5,3 punti percentuali in più rispetto il valore medio della regione Sicilia e 14 punti percentuali in più rispetto il valore medio nazionale.

Verifica del rapporto tra Indicatore su apertura ad immigrazione ed età

			Età (classe)				Totale
			entro 20	da 21 a 40	da 41 a 60	da 61 in poi	
PV ImmigrazioneNo Risorsa per il territorio	(da 1 a 5)	Conteggio	10	13	7	4	34
		% in Età (classe)	43,5%	38,2%	19,4%	17,4%	29,3%
	SI (da 6 a 10)	Conteggio	13	21	29	19	82
		% in Età (classe)	56,5%	61,8%	80,6%	82,6%	70,7%
Totale		Conteggio	23	34	36	23	116
		% in Età (classe)	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Coerentemente con quanto osservato in precedenza emerge un atteggiamento di chiusura tra i più giovani che, differentemente dai più anziani, non ritengono che l'immigrazione possa rappresentare una risorsa utile per il proprio territorio (D di Somers 0,01, con 43% nel gruppo con meno di 20 anni contro il 17% tra gli ultra 60enni).

Rapporto tra tendenza all'autoritarismo e classe di età

			Età (classe)				Totale
			entro 20	da 21 a 40	da 41 a 60	da 61 in poi	
PV OccorronoNo al paese un N° inferiore di leggi e capi coraggiosi	(da 1 a 5)	Conteggio	13	16	8	9	46
		% in Età (classe)	56,5%	43,2%	21,1%	39,1%	38,0%
	SI (da 6 a 10)	Conteggio	10	21	30	14	75
		% in Età (classe)	43,5%	56,8%	78,9%	60,9%	62,0%
Totale		Conteggio	23	37	38	23	121
		% in Età (classe)	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Per gli altri Indici che misurano i principi e i valori sulla sostenibilità ambientale e la propensione nei confronti delle innovazioni tecnologiche, delle conoscenze scientifiche e della coesione sociale non si osservano differenze significative connesse all'età.

La tabella successiva invece mostra l'influenza dell'età sui comportamenti connessi all'uso e al riciclo delle plastiche. Emerge un risultato davvero sorprendente: esiste una relazione continua tra età e smaltimento dei rifiuti in plastica: con il crescere della classe di età aumenta la percentuale di persona che afferma di adottare comportamenti di riciclo, smaltimento o riutilizzo delle plastiche e la relazione inferiore a un caso su 1000 (D di Somers 0.000). Non esiste invece alcun nesso tra sesso e comportamenti sul riciclo delle plastiche.

Rapporto tra riciclo della plastica ed età

			Età (classe)				Totale
			entro 20	da 21 a 40	da 41 a 60	da 61 in poi	
Comportamenti di riciclo e smaltimento plastica	Nessun riciclo	Conteggio	3	0	1	0	4
		% in Età (classe)	13,0%	0,0%	2,6%	0,0%	3,3%
	1 Comportamento	Conteggio	15	20	22	6	63
	riciclo/riduzione	% in Età (classe)	65,2%	54,1%	57,9%	26,1%	52,1%
	2 Comportamenti	Conteggio	5	10	12	9	36
riciclo/riduzione	% in Età (classe)	21,7%	27,0%	31,6%	39,1%	29,8%	
3 Comportamenti	Conteggio	0	7	3	8	18	
riciclo/riduzione	% in Età (classe)	0,0%	18,9%	7,9%	34,8%	14,9%	
Totale		Conteggio	23	37	38	23	121
		% in Età (classe)	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Tenendo sotto controllo le diverse classi di età si è anche verificata la presenza di possibili differenze legate al genere ed è emersa un'unica relazione significativa tra Indici che misurano i principi e i Valori e il genere: i maschi hanno una maggiore sensibilità delle femmine nei confronti della sostenibilità ambientale (Chi quadrato di Pearson 0,012).

Rapporto tra Indice Sostenibilità ambientale e sesso

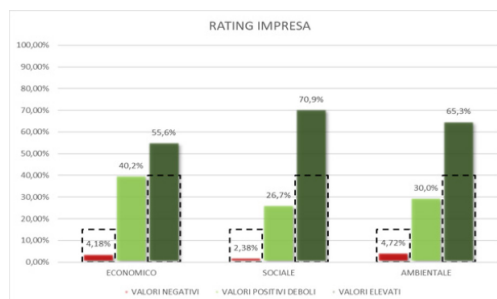
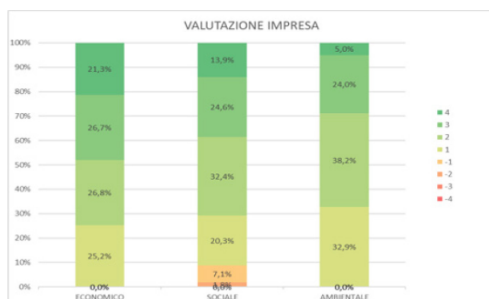
			Sesso		Totale
			F	M	
IND_Sostenibilità Ambientale	Bassa (da 1 a 5)	Conteggio	16	3	19
		% in Sesso	25,4%	7,0%	17,9%
	Alta (da 6 a 10)	Conteggio	47	40	87
		% in Sesso	74,6%	93,0%	82,1%
Totale		Conteggio	63	43	106
		% in Sesso	100,0%	100,0%	100,0%

La condizione occupazionale (occupato o disoccupato) e la bassa istruzione, intesa come non assolvimento dell'obbligo scolastico per le persone con età superiore a 16 anni, non incide in modo significativo sulla formazione di Principi e valori e sugli Indici sintetici in precedenza descritti.

Da questi primi risultati emerge con chiarezza la coerenza fra il programma di sviluppo locale avviato con i principi e i desideri della comunità locale. Si pensa in particolare al progetto avviato già nel 2021 di costruire un "polo in stile olivettiano" quale fulcro del programma olistico di sviluppo del borgo [La fabbrica non può guardare solo all'indice dei profitti. Deve distribuire ricchezza, cultura, servizi, democrazia. Io penso la fabbrica per l'uomo, non l'uomo per la fabbrica ...] [Occorre superare le divisioni fra capitale e lavoro, industria e agricoltura, produzione e cultura ...].

Facendo riferimento alla metodologia di ricerca descritta nel Capitolo 1 per valutare la sostenibilità economica, ambientale e sociale delle imprese beneficiarie, di seguito si riporta la variabile fuzzy media riguardo le imprese finanziate nel 2022.

Il grafico che dimostra l'ottimale valutazione delle imprese finanziate:



Per quanto riguarda i risultati sintetici dell'analisi di autovalutazione antiriciclaggio qui di seguito si riportano i risultati sintetici, rimandando all'esercizio di autovalutazione per una disamina completa.

Il Rischio Residuo risultante dall'analisi del rischio inerente e della vulnerabilità si conferma basso per l'esercizio 2022. Esso viene calcolato come semplice media del rischio residuo determinato per ogni singolo Fattore di rischio.

FATTORE DI RISCHIO ELEMENTO DI RISCHIO	ELEMENTO DI RISCHIO	MISURAZIONE RISCHIO INERENTE	LIVELLO DI RISCHIO INERENTE	MISURAZIONE VULNERABILITA'	LIVELLO DI VULNERABILITA'	LIVELLO DI RISCHIO RESIDUO
a) Prodotti, servizi e transazioni		0,859	Rischio basso	1,000	Vulnerabilità non significativa	Rischio residuo non significativo
Natura e caratteri del business	a) Prodotti, servizi e transazioni Natura e caratteri del business	1,000	Rischio basso	1,000	Vulnerabilità non significativa	Rischio residuo non significativo
Scala dimensionale	a) Prodotti, servizi e transazioni Scala dimensionale	1,033	Rischio medio-basso	1,000	Vulnerabilità non significativa	Rischio residuo non significativo
Mercati di riferimento	a) Prodotti, servizi e transazioni Mercati di riferimento	0,909	Rischio basso	1,000	Vulnerabilità non significativa	Rischio residuo non significativo
Esiti controlli di 2° e 3° livello	a) Prodotti, servizi e transazioni Esiti controlli di 2° e 3° livello	0,500	Rischio basso	1,000	Vulnerabilità non significativa	Rischio residuo non significativo
Esiti verifiche Autorità	a) Prodotti, servizi e transazioni Esiti verifiche Autorità	1,000	Rischio basso	1,000	Vulnerabilità non significativa	Rischio residuo non significativo
b) Cliente, esecutore e titolare effettivo		1,000	Rischio basso	1,000	Vulnerabilità non significativa	Rischio residuo non significativo
PEPs	b) Cliente, esecutore e titolare effettivo PEPs	0,000	FALSO	1,000	Vulnerabilità non significativa	Rischio residuo non applicabile
Clienti con cariche pubbliche	b) Cliente, esecutore e titolare effettivo Clienti con cariche pubbliche	1,000	Rischio basso	1,000	Vulnerabilità non significativa	Rischio residuo non significativo
Trust	b) Cliente, esecutore e titolare effettivo Trust	1,000	Rischio basso	-	Vulnerabilità non applicabile	Rischio residuo non applicabile
Fiduciarie	b) Cliente, esecutore e titolare effettivo Fiduciarie	1,000	Rischio basso	-	Vulnerabilità non applicabile	Rischio residuo non applicabile
Altri clienti in fasce elevate	b) Cliente, esecutore e titolare effettivo Altri clienti in fasce elevate	1,320	Rischio medio-basso	1,000	Vulnerabilità non significativa	Rischio residuo non significativo
Esiti controlli di 2° e 3° livello	b) Cliente, esecutore e titolare effettivo Esiti controlli di 2° e 3° livello	1,000	Rischio basso	1,000	Vulnerabilità non significativa	Rischio residuo non significativo
Esiti verifiche Autorità	b) Cliente, esecutore e titolare effettivo Esiti verifiche Autorità	1,000	Rischio basso	1,000	Vulnerabilità non significativa	Rischio residuo non significativo
c) Area geografica		0,786	Rischio basso	1,000	Vulnerabilità non significativa	Rischio residuo non significativo
Origine o destinazione dei fondi	c) Area geografica Origine o destinazione dei fondi	0,714	Rischio basso	1,000	Vulnerabilità non significativa	Rischio residuo non significativo
Residenza, sede, operatività del cliente	c) Area geografica Residenza, sede, operatività del cliente	0,750	Rischio basso	1,000	Vulnerabilità non significativa	Rischio residuo non significativo
Esiti controlli di 2° e 3° livello	c) Area geografica Esiti controlli di 2° e 3° livello	1,000	Rischio basso	1,000	Vulnerabilità non significativa	Rischio residuo non significativo
Esiti verifiche Autorità	c) Area geografica Esiti verifiche Autorità	1,000	Rischio basso	1,000	Vulnerabilità non significativa	Rischio residuo non significativo
d) Canali distributivi		0,875	Rischio basso	1,000	Vulnerabilità non significativa	Rischio residuo non significativo
Collocatori terzi	d) Canali distributivi Collocatori terzi	0,500	Rischio basso	1,000	Vulnerabilità non significativa	Rischio residuo non significativo
Esiti controlli di 2° e 3° livello	d) Canali distributivi Esiti controlli di 2° e 3° livello	1,000	Rischio basso	1,000	Vulnerabilità non significativa	Rischio residuo non significativo
Esiti verifiche Autorità	d) Canali distributivi Esiti verifiche Autorità	1,000	Rischio basso	1,000	Vulnerabilità non significativa	Rischio residuo non significativo
VALORI COMPLESSIVI MECC		0,896	Rischio basso	1,000	Vulnerabilità non significativa	Rischio residuo non significativo



I risultati sintetici sopra mostrati dimostrano che il sistema antiriciclaggio, e in special modo i presidi introdotti con l'adozione della nuova policy nel maggio 2020, risultano essere solidi e danno ampie garanzie di prevenzione del rischio.

La sede centrale della MECC è gratuitamente messa a disposizione dalla Fondazione Messina in un Forte Umbertino restaurato e rifunzionalizzato da un Consorzio di cooperative sociali cofondatrici del Distretto Sociale Evoluto.

Forte Petrazza è un complesso architettonico di grande pregio, parte di un sistema difensivo concepito e realizzato dall'arma del genio militare tra il 1888 e 1903 sui due fronti dello Stretto. Esso sorge sulla collina omonima, e come le altre strutture militari di epoca umbertina, evidenzia un saldo rapporto tra architettura e paesaggio. La veduta *area* sullo Stretto di Messina rende questo luogo unico nel Mediterraneo.



La tipologia stessa della costruzione, nata per ragioni mimetico-difensive, definisce a sud-est il profilo della collina, attraverso le scarpate e i terrazzamenti, che proteggono i volumi controterra del forte.

Tali volumi si affacciano invece ad ovest sullo spazio del cortile interno, a sua volta delimitato dal muro di cinta, originariamente protetto da un fossato. Spazio, prima militare, è stato abusivamente occupato per oltre venti anni dalla mafia che vi ha gestito una discarica abusiva ed altri affari illeciti.



Il progetto di rifunzionalizzazione è stato estremamente innovativo e ha previsto di ridefinire questo spazio come un luogo in cui convivono e si contaminano saperi, saperi del fare, saperi dell'essere in relazione.

PARCO SOCIALE FORTE PETRAZZA - LE AREE FUNZIONALI



Il Parco Sociale di Forte Petrazza ha dunque anche un alto valore simbolico in termini di capacità di trasformazione sociale ed urbana di aree degradate.

Ad oggi è una delle polarità spaziali de “I Parchi della Bellezza e della Scienza” rete di infrastrutturazione educativa e nucleo di metamorfosi territoriali che ruota attorno ai due grandi snodi culturali del contemporaneo: la necessità di contrastare le disuguaglianze e i processi di mutamento climatico.

Il Parco Sociale di Forte Petrazza è già di per sé sperimentazione di economia solidale. I diversi servizi logistici del Parco sono gestiti da cooperative di inserimento lavorativo, che hanno favorito la riconquista dei diritti di cittadinanza a donne immigrate sfruttate sessualmente, a soggetti con problemi di salute mentale, a persone che hanno avuto storie di dipendenze, ad ex detenuti, ecc. Molte delle realtà che ruotano attorno alla gestione del Parco hanno beneficiato dei servizi finanziari della MECC.

Qui di seguito una sequenza di immagini che mostrano, dopo il processo di risanamento, gli spazi esterni, il cancello di ingresso e l’ampia corte interna, uno degli uffici della MECC, il grande corridoio d’accesso, una stanza della foresteria, la sala dell’Astro café.



Infine, è importante sottolineare che Forte Petrazza, e quindi anche gli uffici della MECC, sono energeticamente alimentati da impianti fotovoltaici.

Infine si annota che nel 2022 si sono svolti N. 9 consigli d’amministrazione, tutte le decisioni sono state prese all’unanimità.

8) Monitoraggio svolto dall'organo di controllo (modalità di effettuazione ed esiti)

Il Collegio nel corso dell’esercizio chiuso al 31.12.2022, nell’ambito delle sue funzioni di controllo, ha costantemente monitorato le attività svolte dall’Impresa Sociale al fine di verificare l’osservanza delle disposizioni normative di cui agli artt. 2, 3, 4, 11 e 13 del D.Lgs. n. 112/2017. L’attività di monitoraggio è stata messa in campo attraverso la partecipazione diretta a tutte le riunioni degli organi sociali e l’adozione di specifiche politiche di verifica e controllo che hanno consentito al Collegio di poter adeguatamente esaminare l’attività aziendale nella sua interezza e di poter ricevere specifiche informazioni direttamente dai membri del Consiglio di Amministrazione, dal personale interno e dai consulenti attraverso la

programmazione di incontri periodici che, unitamente a verifiche a campione sulle attività svolte e sui relativi riflessi contabili, hanno permesso al Collegio di verificare costantemente il rispetto delle leggi e delle previsioni statutarie e la conseguente conformità ad esse degli atti sociali, il rispetto dei principi di corretta amministrazione, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile ed il suo corretto funzionamento, il coinvolgimento dei lavoratori e dei principali stakeholder nelle attività sociali .

In relazione a tale attività di monitoraggio, il Collegio può rappresentare che la società:

- esercita in via stabile e principale l'attività di microcredito, ai sensi dell'articolo 111 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, e successive mm. e ii., qualificata come attività d'impresa di interesse generale per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale (art. 2, comma 1, lettera s), D.Lgs. n. 112/2017);
- destinando gli utili ad incremento del patrimonio, non persegue finalità di lucro (art. 3, comma 1, D.Lgs. n. 112/2017);
- non essendo soggetta ad attività esterna di direzione e coordinamento, rispetta la normativa in tema di struttura proprietaria e disciplina sui gruppi (art. 4, D.Lgs. n. 112/2017);
- essendo costituita in forma di società cooperativa a mutualità prevalente, rispetta le norme in tema di coinvolgimento dei lavoratori (art. 11, comma 5, D.Lgs. n. 112/2017);
- applicando ai lavoratori il trattamento economico e normativo del CCNL di riferimento applicato in azienda, rispetta la normativa in tema di lavoro nell'impresa sociale (art. 13, D.Lgs. n. 112/2017).

Il Collegio, inoltre, a conclusione delle attività di monitoraggio svolte attesta, ai sensi dell'art. 10, comma 3, del D. Lgs. n. 112/2017, che il bilancio sociale relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2022 è stato redatto in conformità alle linee guida di cui all'art. 9, comma 2, del D. Lgs. n. 112/2017 adottate con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 luglio 2019 "Adozione delle linee guida per la redazione del bilancio sociale degli Enti del Terzo settore".

Messina, 17.04.2023

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Gaetano GIUNTA



Il sottoscritto Gaetano Giunta nato a MESSINA il 03.03.1960 dichiara, consapevole delle responsabilità penali previste ex art. 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di falsa o mendace dichiarazione resa ai sensi dell'art. 47 del medesimo decreto, che il presente documento è stato prodotto mediante scansione ottica dell'originale analogico e che ha effettuato con esito positivo il raffronto tra lo stesso e il documento originale ai sensi dell'art. 4 del D.P.C.M. 13 novembre 2014.